

Uso del corpo femminile dalla rivoluzione sessuale alla rivolta moraleggiante

Inviato da Marista Urru
sabato 05 febbraio 2011

Ve lo ricordate il 68?

Qualcuno ricorda la rivoluzione sessuale, e le dichiarazioni di intenti delle femmine femministe, che liberatesi (ed era ora), di convenzioni opprimenti e spesso ipocrite, urlarono al mondo "Io sono mia e col mio corpo faccio quel che voglio!"

E fecero le libere liberate anzi tutto nelle aule Universitarie occupate che videro "cose turche", si diceva. Alcune forse ancora ricordano quando dire di no ai compagni era fare la figura della borghese e della fascista, e le libere liberate, per non fare le borghesucce fasciste, si fecero montar dai maschi, anche se non volevano. Bella liberazione!!

Altre con foga e passione fecero davvero quello che a loro piaceva e dicono che si divertirono moltissimo, di certo nacquero un sacco di bimbi che nonne incainate dovettero tirare su, mentre le libere liberate, andavano all'università o addirittura ancora a scuola.

Una rivoluzione che purtroppo spesso implicava oltre alla pornografia spacciata per kultura, anche la droga, segno distintivo di intelligenza progressista, va a capire perchè, quale furbone glielo aveva ficcato nelle testoline, arricchendosi e mandando all'ospedale o peggio facendo preparare un bel numero di giovaniliberi liberati.

L'impressione che ne derivava era di assistere ad una occasione mancata, più che veder spazzate via vecchie idee mufte ed opprimenti, si assisteva alla destrutturazione del vecchio, sostituito da disvalori, tipo sesso libero ed animalesco, droga, pornografia. Sesso, droga e Rock and roll, la frase viene usata per descrivere in breve quel periodo, in realtà sesso e droga ed hanno fottuto le donne.

Ne ho conosciuto di femministe dell'io sono mia, il corpo

è mio, faccio quel che mi pare nelle mie mutande e via cretinando. Ne ho conosciute diverse di queste disastrose mentali: il corpo è mio e quindi lo usavano o meglio, lo facevano usare da maschietti furbi. Il corpo è mio e si drogavano, fatte e sfatte, con le occhiaie, le gonnellone, fumando come carrettieri. A qualcuna è andata male, la droga, il fumo, il cancro, la voglia di un figlio che non poteva venir più per aver troppo pastrocchiato con quel suo corpo dato in pasto a troppi. Casi limite ? Non proprio, facevano la guerra agli uomini.. andandoci a letto gratis, vestendosi da cani infagottate e ciabattanti ed a volte evitando di lavarsi, boh!! Non mi sembra abbiano sofferto troppo, tranne quelli che le hanno sposate, ma per fortuna c'era ormai il divorzio.

Intanto la sinistra champagnara, la intelligenza con la puzza sotto al naso , faceva quattrini e acquistava crediti sputando sui piccolo borghesi ed i loro valori piccini picciò.

Ma quale era il clima ed il verbo di tale sinistra ve lo riprendo tale e quale da un post di Pellegrino su comedonchisciotte, che interviene sulla trasmissione di Lerner e sul battibecco con Berlusconi, quel Berlusconi che viene sbertucciato dalla sinistra champagnara , che per necessità, onde calamitare i voti della borghesia che odiava ed odia, si è cambiata d'abito e si è messa i panni dei censori e dei moralisti, loro che la morale l'hanno ammazzata tanto tempo fa, ora se ne fanno stendardo, per 4 voti e per l'amato potere.

Leggiamo Pellegrino, è divertente:

Molti avranno notato l'agitarsi di Lerner nei confronti dell'invasivo Berlusconi più che altro per il "cosiddette signore".

Ecco svelato a chi si riferiva Berlusconi e perchè Lerner era colto sul personale.

In studio era presente, nel ruolo della paladina della morale Carmen Llera Moravia (o quello che ne restava dopo le ripetute operazioni di chirurgia plastica...) in passato amante (contemporaneamente, è lei stessa a dirlo) di Lerner e Fassino (entrambi già coniugati, con Fassino è stata fotografata a Londra ancora l'anno scorso), nonchè pornografa.

"...bellissima e disinvolta venticinquenne, divenne prima l'«amante del vecchio e potentissimo Alberto Moravia, che all'epoca andava per i 73 anni, quasi quanto Berlusconi - relazione che solo i maliziosi pensano possa esser stata in qualche modo utile alla sua carriera di scrittrice -, e il secondo quando, ne gossippari e post-edonistici anni Novanta, esplose un pruriginoso «scandalo letterario» in cui c'erano di mezzo un «io», una «cosa» e ben due «lui». Ossia il triangolo sessuale al centro del romanzo autobiografico Diario dell'«assenza» uscito nel 1996 da Bompiani. L'«io» era la ancora bellissima Carmen Llera Moravia, che firmava il libro; la «cosa» era la sua «cosa»; e i due «lui» erano il «coso» di un «ebreo comunista sposato», «circonciso», nato a Beirut, giornalista televisivo sull'«asse Roma-Milano, e di nome Gad, che occupa tutta la prima parte del libro (60 pagine circa); e l'«altro» di un «politico», alto, «magrissimo», tormentato, con «gli slip sovietici», di nome «F.», che occupa la seconda parte del libro (40 pagine circa). Il secondo «lui» si guadagna la dedica - Scrivo per essere amata, a F. - e fu identificato con Piero Fassino. Il primo invece si guadagna l'incipit - «Sono già cinque giorni che non sfioro il tuo sesso circonciso. Non so dire se mi manca, credo di no (...) Le mot Gad deux lettres hébraïques: guimel et dalet...» - e fu smascherato come, appunto, Gad. Lerner. Quando nel luglio 2000 ottenne la direzione del TG1, Dagospia, che pur essendo appena nato era già all'avanguardia, pubblicò un abstract del libro di Carmen Llera in cui si descrivono le doti amatorie e il membro circonciso del protagonista «che sa di mandorle bianche, dolce». Il pezzo fu ripreso dal Barbiere della sera e da lì girò per i salotti letterari, politici e giornalistici... La scrittrice, successivamente, smentì qualsiasi rapporto tra il Gad del libro e il Gad della realtà, spiegando in un'intervista a Cesare Lanza (che per caso era in studio proprio insieme a lei l'altra sera) che Gad nella sua lingua significa «cactus» (in castigliano? in catalano? in basco?...), ma tant'è. Tutti si buttarono a leggere il libro, in cui trovarono una coppia che nel peggiore stile radical-chic non fa altro che (non stiamo scherzando) bere champagne rosé, mangiare vegetariano, bere thé verde, vedere i film di Tavernier, leggere Kundera - persino ascoltare Mahler mentre ci si masturba nella vasca da bagno leggendo il Diario di Anna Frank! (pag. 38) - e soprattutto «scopare, scopare, scopare» (pag. 50): «con nessuna hai scopato come con me. Nessuno amerà il tuo corpo sgraziato come me» (pag. 19), «So che la mia bocca non potrà più divertirsi e giocare con un sesso come faceva con te» (pag. 22), «Mi prendi subito contro il tavolo dell'ingresso» (pag. 27), «Mi prendi contro il muro e godi, lo sperma scende lentamente lungo le cosce. Usciamo per andare al ristorante» (pag. 30), «Mi schizzi in bocca» (pag. 31), «Ci divertiamo e mi penetri a lungo prima di incularmi. E dopo gioco per ore con il tuo sesso circonciso» (e siamo soltanto a pagina 35...). Di tutto questo naturalmente Gad Lerner (che per caso era in studio proprio insieme a lei l'altra sera) non ha parlato. Acqua passata. Del resto, la stessa Carmen l'aveva già detto nel 1996 quando, dopo averlo chiamato «Adorabile infedele..» (proprio così: «Infedele»...), dice - pagina 103 - «Che senso ha? Non ho più stimoli né sessuali né mentali, mon juif (mio giudeo, ndr) hai distrutto tutto».

<http://www.comedonchisciotte.org/site/modules.php?name=Forums&file=viewtopic&t=32071>

